

Osservazioni di Legambiente Onlus alla bozza Piano Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Come indicato all'art. 4 della Direttiva 2009/128/CE si prevede che ciascuno Stato Membro trasmetta entro il 14 dicembre 2012 alla Commissione e agli altri Stati membri i rispettivi piani d'azione nazionale:

1. *Gli Stati membri adottano piani d'azione nazionali per definire i propri obiettivi quantitativi, gli obiettivi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi. Tali obiettivi possono riguardare diversi settori di interesse, ad esempio la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'uso di tecniche specifiche o l'impiego di colture specifiche.*

Tenuto conto di quest'articolo, **si chiede se esiste una motivazione in base alla quale, nello schema di Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, non si faccia riferimento al tema del multiresiduo** (la presenza multipla e contemporanea di diversi residui chimici su una stessa matrice ambientale, corpi idrici - acque superficiali e sotterranee, sorgenti di acqua potabile - suolo e aria, e su matrici vegetali destinate al consumo umano e nei/sui mangimi destinati all'alimentazione animale) **e per questo motivo si avanzano le seguenti osservazioni e proposte di integrazione, ai seguenti punti:**

a) nel punto 1.1.6. Disposizioni in materia di formazione lettera e) Argomenti di formazione **si chiede di inserire il tema del multiresiduo ovvero la presenza di multipli residui di agrofarmaci nell'ambiente – acqua, suolo e aria – e nelle matrici vegetali destinate al consumo umano e nei/sui mangimi destinati al consumo animale; gli eventuali effetti, potenzialmente negativi, sulla salute umana (in particolare di soggetti sensibili come i nascituri e i bambini nei primi anni di vita) e su quella dell'ambiente, derivante dall'esposizione diretta o indiretta, di medio e lungo periodo, a queste sostanze.**

b) in riferimento al punto 1.2. Informazione e sensibilizzazione e in particolare 1.2.3.1 Campagne di informazione per gli utilizzatori non professionali: *“Definizione, su base regionale, di un piano per la comunicazione, in particolare sui rischi e i potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente che comporta il loro impiego, e sull'utilizzo di alternative non chimiche”.*

1.2.3.2. Campagne di sensibilizzazione dei consumatori: *“Le tematiche riguarderanno le problematiche ambientali e sanitarie legate alla produzione agricola e ai modelli di consumo alimentare. In particolare sui rischi e i potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente che comporta il loro impiego, e sull'utilizzo di alternative non chimiche”.*

Si chiede di includere tra le informazioni e i programmi di sensibilizzazione anche il riferimento ai vantaggi che i metodi di produzione sostenibili, come l'agricoltura biologica e biodinamica, possono produrre rispetto ai metodi tradizionali di produzione e quindi di includere informazioni sui rischi derivanti dall'esposizione diretta o indiretta ai residui chimici.

d) In riferimento al punto 1.2.3.6. – Altre Iniziative: “Adozione del documento di orientamento strategico della commissione sul controllo e l’indagine degli effetti sulla salute umana e sull’ambiente imputabili all’impiego di prodotti fitosanitari”.

Si chiede di adottare nel documento di orientamento strategico di cui al punto sopra, gli studi e le ricerche disponibili in letteratura sugli effetti per la salute umana, in particolare dei bambini, dell’esposizione diretta e indiretta a residui chimici.

e) 1.5.3.3. – Misure relative alle aree naturali protette, lettera a – Riduzione al minimo o divieto di uso dei PF e riduzione dei rischi nelle aree Rete Natura 2000, nelle altre aree naturali protette

aggiungere “in particolare in quelle aree protette in cui siano presenti una o più specie a rischio - come da allegati delle Direttive 92/43/CEE Habitat ed 79/409/CEE “Uccelli” e da Red List dell’IUCN (es. Lupo, Orso, Aquila, Grifone, Lontra...)”

f) Al punto 2.7.5.3. – Riduzione al minimo o divieto di uso dei PF e riduzione dei rischi nelle aree rete Natura 2000, nelle altre aree naturali e nelle zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar.

- “Verifica annuale che nelle Zone 1 sia stato applicato il divieto o la riduzione al minimo dei Pf”

Si chiede di esplicitare cosa si intenda con Zona 1 e di aggiungere “zone ad alto valore naturalistico e a tutela integrale”

- “Verifica annuale della riduzione dei PF in zona 2”

Aggiungere “e in tutte le altre zone delle aree protette”

g) Al punto 3. Misure di supporto, ricerca e sperimentazione

“Sistemi di monitoraggio e sviluppo di modelli previsionali del punto

o Ambiente e residui:

▪ *ottimizzazione e innovazione dei metodi di monitoraggio ambientale dei residui dei prodotti fitosanitari;*

▪ *messa a punto di modelli di simulazione sul residuo degli antiparassitari;*

Aggiungere “ottimizzazione e innovazione dei metodi di monitoraggio ambientale del multiresiduo”

Iniziative di supporto (Sviluppo di banche dati, portali e sistemi informativi)

“A supporto delle azioni previste dal PAN si prevede lo sviluppo di banche dati, portali e sistemi informativi specifici”.

Si propone di istituire una banca dati nazionale sui decessi delle specie protette come da Direttive 92/43/CEE “Habitat” ed 79/409/CEE “Uccelli” e da Red List dell’IUCN, al fine di monitorare l’uso improprio di PF ed avere statistiche esaustive per affrontare in maniera congrua la problematica.